



Sanità , Marino (Unindustria): «Tariffe inadeguate mettono a rischio Ssn»

Descrizione

(Adnkronos) La sostenibilità delle nuove tariffe della specialistica ambulatoriale incide non solo sull'equilibrio economico delle strutture accreditate, ma anche sulla loro capacità di attrarre e trattenere professionisti esperti. Una remunerazione inadeguata rischia quindi di ridurre la qualità e la capacità di risposta del Servizio sanitario nazionale, aggravando anche le liste d'attesa. Lo dichiara in una nota Luca Marino, vicepresidente della sezione Sanità di Unindustria, alla vigilia della conferenza nazionale dell'Unione nazionale ambulatori, poliambulatori, enti e ospedali privata (Uap), dedicata al nuovo tariffario.

Marino denuncia un problema di grande rilevanza che si sta verificando dopo l'annullamento del precedente decreto da parte del Tar, in quanto il ministero ha avviato una nuova rilevazione dei costi. Restano tuttavia dubbi sulla rappresentatività dei dati nelle diverse branche e sulla capacità di ricostruire il costo delle singole prestazioni. Unindustria porta il caso della medicina di laboratorio, dove il rapporto costi-ricavi è stimato al 99,7%. Il dato medio può indicare un equilibrio complessivo, ma non dimostra che ogni prestazione sia correttamente remunerata: alcune possono avere costi reali superiori alla tariffa riconosciuta, sottolinea Marino. Una conferma riferisce Unindustria arriva dal Friuli Venezia Giulia, che ha ricostruito analiticamente il costo di 89 prestazioni di diagnostica per immagini e riabilitazione. Il confronto tra questi valori e la bozza tariffaria nazionale 2026, elaborato da Uap, mostra tariffe regionali superiori in 77 casi su 89. Se un'analisi costo per costo porta sistematicamente a valori più alti, significa che nella tariffa nazionale manca qualcosa. Spesso è proprio il costo del lavoro medico, osserva Marino.

La critica riguarda soprattutto le prestazioni a forte componente professionale, come visite specialistiche ed ecografie, evidenzia Unindustria. Con tariffe molto basse, dopo aver sostenuto tutti gli altri costi, quanto resta per remunerare adeguatamente un medico con venti o trent'anni di esperienza, chiede Marino. Il rischio è che i professionisti migliori si spostino verso il privato puro, impoverendo l'offerta del Ssn. La questione, precisa, incide direttamente anche sulle liste d'attesa. Il Pnrr ha destinato 2 miliardi di euro alle Case della comunità, ma una nuova struttura fisica non riduce da sola i tempi di attesa. Esiste già una rete capillare di strutture private accreditate che può essere utilizzata maggiormente dal Ssn: occorre programmare meglio le risorse disponibili. Conclude Marino: «Non chiediamo tariffe più alte, ma tariffe corrette, costruite sui costi reali e

capaci di riconoscere il valore della componente professionale. Senza strutture sostenibili e professionisti di qualità si riduce anche la capacità del Ssn di rispondere ai bisogni dei cittadini».

»?

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Settembre 8, 2026

Autore

redazione

default watermark